

Alcuni dei contributi riprendono temi dibattuti in occasione del simposio internazionale *La ricerca in educazione ambientale. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale d'impresa*, tenutosi all'Università Cattolica del S. Cuore di Brescia l'11 e il 12 maggio 2006.

Il rettor magnifico, Lorenzo Ornaghi, nella *Prefazione* auspica una 'conversione' ecologica che sollecita a una trasformazione sia del contesto sociale, sia e soprattutto delle coscienze e dei comportamenti individuali: duplice prospettiva che rappresenta il nucleo forte del dibattito odierno, giacché «nel dialogo fattivo per coniugare intelligentemente l'educazione dei giovani con la ricerca di nuove pratiche produttive e di lavoro si gioca una parte importante del futuro di tutti noi [...]. Educazione e formazione sono la risorsa più grande di cui disponiamo per bloccare e rovesciare quei processi di scomposizione dell'esperienza e di contestuale, connesso relativismo parossistico delle mentalità, dei comportamenti e degli stili di vita più banali e superficiali. Aver sempre più a cuore l'auspicabile e possibile configurazione della società *sostenibile* implica offrire risposte ragionate e ragionevoli alle domande che muovono dalla pluralità dell'articolazione sociale e dalla compresenza di identità diverse. La politica che ci aspetta nei prossimi anni, le scelte collettive che oggi si delineano, chiedono che un consenso il più diffuso e convinto possibile venga cercato con idee efficaci e con strumenti adeguati. Il 'ben-essere' di ogni persona e di tutta la comunità esige un'antropologia che sia all'altezza del nuovo che continuamente incalza» (pp. VII-VIII).

I testi raccolti nel volume sono attraversati, infatti, dal comune riferimento ad un'antropologia che, nel dialogo autentico tra culture e valori, si costituisce sulla specificità stessa dell'umano, avversando visioni relativistiche e strumentali.

Nel dare un giudizio di questo libro, oltre alla ricchezza di contenuto, sempre ben documentato nei vari interventi, è da sottolineare la presenza dei *riferimenti bibliografici* molto numerosi e aggiornati.

Maria Francesca Canonico

FABRO CORNELIO

**PERCEZIONE
E PENSIERO**

= OPERE COMPLETE
VOLL. 6, SEGNI (RM);
EDITRICE DEL VERBO
INCARNATO 2008,
P. 591, €45,00

Il presente volume è la continuazione de *La fenomenologia della percezione*, non più dal punto di vista fenomenologico, ma speculativo.

La ragione di questo spostamento di campo è data dalla necessità di dover giustificare la connessione tra percezione e pensiero. La fenomenologia descrittiva, infatti, è certamente indispensabile alla posizione dei problemi, ma da sola non ne risolve alcuno: accresce il vero interes-

se dei problemi, prospetta l'itinerario da seguire, ma non lo può percorrere perché ciò è oggetto di interpretazione e non più di descrizione. Pertanto l'Autore procede ad una elaborazione sistematica dei problemi per una interpretazione d'insieme degli atti e delle funzioni della conoscenza.

Gli esempi che egli adduce mostrano come un fatto di comune esperienza, per quanto a prima vista sembri semplice a rifletterci bene, la percezione è "l'apprensione di un oggetto unificato", l'apprensione di un complesso configurato", l'apprensione d'un oggetto qualificato".

Fin qui si tratta solamente di semplice constatazione, non di interpretazione, occorre un ulteriore passo, ossia che si giunga ad una unità a partire dalla molteplicità.

La percezione, pertanto, non è né sensazione pura, né pensiero puro, ma una conoscenza complessa alla quale collaborano tutte le funzioni apprensive, ciascuna secondo un compito speciale: interdipendenti le une dalle altre sotto la supremazia conclusiva delle funzioni e dei contenuti dell'intelligenza.

Questo approfondimento ormai ha fugato il "principio dell'associazione" (Hume), il "principio di autonomia o sintesi a priori" (Kant) e il "principio della creatività e spontaneità assoluta del Pensiero" (Idealismo).

Le difficoltà che tale ricerca presentava erano molte e gravi, ma l'Autore con la forza di penetrazione speculativa che lo contraddistingueva, la serietà d'impegno e l'argomentazione rigorosa è giunto a soluzione completa di ognuna di esse.

Al lettore non resta che prendere atto con soddisfazione della verità di questo giudizio.

Maria Francesca Canonico

COSTA PAOLO

**UN'IDEA DI UMANITÀ.
ETICA E NATURA
DOPO DARWIN**

= SCIENZE RELIGIOSE,
NUOVA SERIE 17, BOLOGNA,
EDIZIONI DEHONIANE 2007,
P. 302, €20,00

La figura di Darwin, la si può definire cruciale in quella transizione intellettuale che ha scompaginato l'immagine tradizionale della natura.

Il fatto che fosse dotato di una capacità di osservazione non comune e di un'ambizione teorica tutt'altro che angusta, lo ha reso una delle personalità intellettuali più importanti ed influenti degli ultimi due secoli.

Per quanto avesse ammesso che le astrazioni filosofiche gli erano per lo più indigeste, la sua riflessione resta un termine di confronto inaggrabile per qualsiasi filosofo contemporaneo, data appunto la rilevanza filosofica del suo pensiero.

L'Autore, infatti, articola il libro in tre capitoli: nel primo focalizza il tema della natura nella sua diversificazione ontologica ed assiologia rispetto al mondo infraumano, abbinando un approccio storico a uno più sistematico; nel secondo discute l'importanza di Darwin per la filosofia: un